

ARCHIVIO LA REPUBBLICA DAL 1984

## La fecondazione

27 marzo 2012 — pagina 43 sezione: SALUTE

MADRI IN TARDA ETÀ, LE NUOVE FRONTIERE Vogliono spostare in avanti la lancetta dell' orologio della gravidanza: «Un cambiamento sociale di grande rilevanza», spiega Alberto Revelli, centro di medicina della riproduzione dell' ospedale Sant' Anna e coordinatore del congresso a Torino "La sindrome di Penelope: un figlio oltre i 40 anni". «La Penelope degli anni 2000 è la donna che ritarda la gravidanza per lavoro o difficoltà economiche, precarietà o stabilità anche relazionale». In Italia cresce l' età media in cui le donne hanno la prima gravidanza, attorno ai 31 anni, ma anche il numero delle over40 che decidono di avere un figlio. Numeri confermati anche da Federica Moffa, specialista in fecondazione in vitro presso la clinica Marques di Barcellona: «Fra le donne italiane che si rivolgono a noi sei su dieci hanno più di 40 anni, il 12% di queste fra i 46 e 50 anni» Nella gravidanza molto ritardata, avverte Chiara Benedetto, ginecologia al Sant' Anna, «esistono rischi di patologie successive: il rischio di carcinoma alla mammella è due volte aumentato in chi ha il primo figlio oltre i 35 anni» La nuova frontiera è il social freezing, congelamento e conservazione degli ovociti o frammenti di tessuto ovarico I numeri più alti (162 casi solo al Sant' Anna), riguardano donne che prima di sottoporsi ad una terapia chemioterapica scelgono la crioconservazione per poi sottoporsi al ritrapianto - *(sara strippoli)*

La url di questa pagina è <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2012/03/27/la-fecondazione.html>

Abbonati a Repubblica a questo indirizzo  
[http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti\\_page](http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti_page)